

# "Settimana"



Foglietto n. 1357  
16/03/2025  
Telefono:  
0434/97055  
320/6804708

SITO: [www.parrocchiazoppola.it](http://www.parrocchiazoppola.it)

**II DOMENICA DI QUARESIMA/C**

*Il vivere la bellezza è liberare la luce in noi*

Molte chiese orientali custodiscono sulle pareti un percorso di fede per immagini, alla fine del quale campeggia, o dipinta sulla cupola centrale nel punto più alto, o raffigurata come mosaico dorato a riempire di luce l'abside dietro l'altare, vertice e traguardo dell'itinerario, l'immagine della Trasfigurazione di Gesù sul Tabor, con i tre discepoli a terra, vittime di stupore e di bellezza. Un episodio dove in Gesù, volto alto e puro dell'uomo, è riassunto il cammino del credente: la nostra meta è custodita in una parola che in Occidente non osiamo neppure più pronunciare, e che i mistici e i Padri d'Oriente non temono di chiamare "theosis", letteralmente "essere come Dio", la divinizzazione. Qualche poeta osa: Dante inventa un verbo bellissimo "l'indiarsi" dell'uomo, in parallelo all'incarnarsi di Dio; oppure: "io non sono/ancora e mai/ il Cristo/ ma io sono questa/infinita possibilità". (D.M.Turollo).

Ci è data la possibilità di essere Cristo. Infatti la creazione intera attende la rivelazione dei figli di Dio, attende che la creatura impari a scollinare oltre il proprio io, fino a che Cristo sia tutto in tutti. Salì con loro sopra un monte a pregare. La montagna è il luogo dove arriva il primo raggio di sole e vi indugia l'ultimo. Gesù vi sale per pregare come un mendicante di luce, mendicante di vita. Così noi: il nostro nascere è un "venire alla luce"; il partorire delle donne è un "dare alla luce", vivere è un albeggiare continuo. Nella luce, che è il primo, il più antico simbolo di Dio. Vivere è la fatica, aspra e gioiosa, di liberare tutta la luce sepolta in noi. Rabbì, che bello essere qui! Facciamo tre capanne.

L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: che bello! ci mostrano chiaramente che la fede per essere visibile e vigorosa, per essere pane e visione nuova delle cose, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un 'che bello!' gridato a pieno cuore. È bello per noi stare qui. Esperienza di bellezza e di casa, sentirsi a casa nella luce, che non fa violenza mai, si posa sulle cose e le accarezza, e ne fa emergere il lato più bello. "Tu sei bellezza", pregava san Francesco, "sei un Dio da godere, da gustare, da stupirsi, da esserne vivi". È bello stare qui, stare con Te, ed è bello anche stare in questo mondo, in questa umanità malata eppure splendida, barbara e magnifica, nella quale però hai seminato i germi della tua grande bellezza.

Questa immagine del Tabor di luce deve restare viva nei tre discepoli, e in tutti noi; viva e pronta per i giorni in cui il volto di Gesù invece di luce gronderà sangue, come allora fu nel Giardino degli Ulivi, come oggi accade nelle infinite croci dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Madre della grande speranza.

*Ermes Ronchi*

## COMINCIA LA SETTIMANA MISSIONARIA

### Sabato 15 marzo: Messa festiva II DOMENICA DI QUARESIMA/C

18.30 Zoppola	<i>Per l'intercessione della Madonna per una persona devota</i> BERNARD BORTOLUSSI Luciana BOREAN Fausto - PILOSIO Angelo FABRETTO Bruno - MORO Solforino SEGATTO Gian Paolo - FABRO Mariana
---------------	--

### DOMENICA 16 marzo: II DOMENICA DI QUARESIMA/C

09.00 Zoppola	ROMANO Antonio - ZILLI Emma FIGROLI Antonio FINOS Giorgio
10.00 Poincicco	DA RE Giovanni, Assunta, Umberto e Eugenia TREVISIOL Giovanni e RAMON Elisa BOLZAN Caterina
10.05 Ovoledo	FEDRIGO Rino MORELLO Cesare, Graziella, Maria Grazia MORELLO Gina, CAMBIAGHI Renato, Mario, Graziana BATTISTON Evaristo, Enzo ed Elvira PIGHIN Umberto e MORO Maria
11.00 Cusano	<i>Per l'intercessione della Madonna</i> Def famigliari SCARPAZZA
11.00 Murlis	PIGHIN Palmira - QUATTRIN Francesco DANTE Orlando TREVISAN Tancredi BUSO Antonio <i>sacerdote</i>

### Lunedì 17 marzo: II settimana di Quaresima/C

Zoppola 18.30	Anime del Purgatorio
---------------	----------------------

### Martedì 18 marzo: II settimana di Quaresima/C

08.30 Zoppola	<i>Adorazione eucaristica</i>
09.00 Zoppola	TONUS Teresa

### Mercoledì 19 marzo: S. Giuseppe, sposo della Beata Virgine Maria

09.00 Zoppola	PETRIS Cesare – BORTOLUSSI Mario ZONTA Francesco e famigliari defunti Defunti della famiglia di MORETTO Pietro Defunti della famiglia di BOMBEN Giovanni
---------------	---

### Giovedì 20 marzo: II settimana di Quaresima/C

09.00 Zoppola	SUSANA Gianfranco - FINOS Giovanni
---------------	------------------------------------

### Venerdì 21 marzo: II settimana di Quaresima/C

18.30 Zoppola	FINOS Lina – FINOS Giovanni
---------------	-----------------------------

### Sabato 22 marzo: Messa festiva III DOMENICA DI QUARESIMA/C

18.30 Zoppola	<i>Per l'intercessione della Madonna per una persona ammalata</i> MORO Giovanni e CALDERAN Genoveffa PIGHIN Alessandro, Erminio e Onorina MARCON Giacomo, Marco e Dosolina
---------------	---

## **DOMENICA 23** marzo: III DOMENICA DI QUARESIMA/C

<b>09.00 Zoppola</b>	ZILLI Emma – CASSIN Giordano e Amalia BIZZARO Rina e POLITA Lorena CAPIOTTO Osvaldo – BORTOLUSSI Maria – BORTOLUSSI Angela SIEGA Giuseppe e Romana – TAIARIOL Rita
<b>10.00 Poincicco</b>	FURLANETTO Natale – FALCON Clara BIANCOLIN Maggiorino e FREGOLENT Maria SIMONELLA Angelo
<b>10.05 Ovoledo</b>	Anime del Purgatorio
<b>11.00 Cusano</b>	BORILE Renato
<b>11.00 Murlis</b>	Anime del Purgatorio

### **AVVISI VARI**

#### *EVENTI PASTORALI*

- **Benedizione Delle Famiglie:** dal 13 gennaio: Ovoledo dalle 16.00 fino alle 19.00; Via Pustote e via Gabriele D'Annunzio
- **VIA CRUCIS:** Durante la quaresima, ogni venerdì a Zoppola ore 18; a Cusano ore 19
- **PROGRAMMA SETTIMANA MISSIONARIA**
  - Sabato 15 marzo – Messa a Zoppola
  - Domenica 16 marzo – Messa a Poincicco e Cusano
  - Lunedì 17 marzo – ore 17.00 Incontro con i ragazzi di catechismo nell'oratorio di Cusano
  - Mercoledì 19 marzo – ore 16.45 Incontro con i ragazzi di catechismo nell'oratorio di Zoppola
  - Venerdì 21 marzo – ore 20.30 Incontro con i genitori, catechisti e tutti i membri delle nostre parrocchie
  - Domenica 23 marzo – Messa a Zoppola, Ovoledo e Murlis

#### *CARITAS*

- La Caritas propone una raccolta di genere alimentari a lunga conservazione, in particolare: legumi, zucchero, riso, olio, tonno, e prodotti per l'igiene personale e della casa. Chi vuole portare questi prodotti può portarli in canonica oppure ogni sabato pomeriggio in Caritas di Zoppola dalle 13.30 alle 15.30.

#### *ORATORIO*

- Vi ringraziamo di nuovo per la vostra partecipazione per la raccolta ferro di dell'anno scorso. Anche nella primavera di quest'anno intendiamo ripeterla, ma nel frattempo se qualcuno dovesse avere dei materiali di tipo RAME, OTTONE e ALLUMINIO e MOTORI ELETTRICI, può portarli in canonica telefonando prima don Innocenzo (3206804708).

#### *OFFERTE*

- Pro chiesa € 30
- In ricordo di Bortolussi Mario € 20
- In ricordo di Bortolussi Mario € 50
- In ricordo di Valentino Ros € 20

## Spunti di riflessione sulla Quaresima: un tempo per imparare ad amare *di don Antonino De Maria*

Sant'Agostino ha più volte predicato durante la quaresima e di questa predicazione conserviamo 7 discorsi e un frammento dal 205 al 211/A. In questo tempo vorrei proporvi il primo di questi discorsi.

Agostino introduce la sua omelia spiegando che lo scopo è quello di far in modo che la parola di Dio alimenti il cuore mentre il corpo si mortifica irrobustendosi. È l'uomo interiore che regge il suo corpo, proponendosi di rivivere il mistero della croce, attraverso la mortificazione del corpo, secondo quanto scrive Paolo nella lettera ai Galati 5,24.

Il mistero della croce è rivissuto nell'intera vita cristiana, rappresentata da questi 40 giorni, per rivestirsi di Cristo: "Cristiano, vivi sempre così in questa vita; se non vuoi impantanarti nel terreno limaccioso, non scendere da questa croce." (205,1).

L'uomo di oggi fa fatica a comprendere la croce nel desiderio estetico, dionisiaco, di una felicità vissuta in un mondo gioioso, effimero, leggero, senza sofferenza. Tuttavia, il cristianesimo non è la religione del dolore compiaciuto ma dell'amore crocifisso: salire la propria croce è imparare l'amore.

La preghiera, il digiuno si fanno più intensi, per aderire a Dio con preghiere più frequenti e fervorose. "Tutti concordi, tutti fedeli coerenti (fideles fideliter), tutti, in questo pellegrinaggio, sospirando e ardendo per l'amore dell'unica patria" (2). Sospirando e ardendo, non disprezzando ma desiderando, tesi verso la patria che è Cristo stesso, risorto, vittorioso, libero e ardente dell'amore. Per questo "nessuno invidi, nessuno disprezzi nell'altro un dono di Dio che non ha. Nei beni spirituali ritieni come tuo ciò che ami nel fratello, e lui ritenga come suo ciò che ama in te."

Per questo digiunate dalle liti e dalle contese: non questo digiuno, non il grido della contesa ma quello dell'amore, né della voce ma del cuore: "Perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato. Queste sono le due ali della preghiera, con le quali essa arriva fino a Dio: se a chi sbaglia si perdona l'errore che ha fatto e se si dona a chi è nel bisogno". (3)

Potremmo dire che la quaresima è l'antitesi della gioia? Che la croce annulla il desiderio di felicità in una morale da schiavi, da sconfitti? No: è la logica della Pasqua che va oltre il male per liberarlo; che va oltre la guerra perché cerca la pace; oltre la contesa perché cerca la riconciliazione. Che ama il nemico perché è suo fratello e non permette che l'inimicizia, la cattiveria deturpi il volto dell'uomo che è fatto per essere figlio di Colui che con gioia ha fatto ogni cosa e fratello di chi, come lui, è fatto per amore. L'inimicizia sia di un momento, la riconciliazione e la gioia del perdono siano per sempre.

Per questo viviamo nel passare dei giorni che chiedono conto dell'affanno che viviamo senza afferrare veramente alcunché: viviamo perché la trama dell'amore di cui siamo fatti resti per sempre, vinca sull'egoismo e la pretesa e renda liberi, nella verità e nella carità come dice san Giovanni nella sua lettera. Digiuniamo per fare spazio all'altro; preghiamo per avere il cuore di Dio e andiamo incontro al povero per ritrovare il volto del noi, in cui ogni io trova veramente sé stesso.

## San Cirillo di Gerusalemme

nato intorno al 315 d.C., fu una figura chiave nella Chiesa del IV secolo. Vescovo di Gerusalemme, la sua vita fu segnata da conflitti teologici, in particolare con l'arianesimo, un'eresia che negava la piena divinità di Cristo.

La sua opera più importante sono le "Catechesi", una serie di istruzioni battesimali che offrono una preziosa testimonianza della liturgia e della teologia del suo tempo. In esse, Cirillo spiega i misteri della fede cristiana, come il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, con chiarezza e profondità.

La sua adesione all'ortodossia nicena lo portò a essere esiliato più volte dalla sua sede, a causa delle pressioni degli imperatori ariani. Nonostante le difficoltà, Cirillo mantenne salda la sua fede e continuò a difendere la dottrina della Chiesa.

Partecipò al Concilio di Costantinopoli nel 381, dove l'arianesimo fu definitivamente condannato. Morì nel 387, lasciando un'eredità di insegnamento e di fedeltà alla tradizione cristiana.